

Lo sparginotizie

losparginotizie@yahoo.it



Il giornale dell'ICS "M.Gandhi" - via Fra. Golubovich, 4 - Firenze. N°5 - gennaio 2010

Buon compleanno I S T I T U T O M.GANDHI!!!

Ormai sono sei anni che l'I.C.S. "M.Gandhi" festeggia il suo nome, ricevuto grazie a un concorso fatto nel 1999 per decidere come si sarebbe chiamato in futuro l'Istituto Comprensivo.

Vinse il concorso una ragazza proponendo il nome di "Mohandas Gandhi", che la scuola adottò nel 2004. Essendo, la nostra, una scuola con ragazzi di varie etnie, il nome "M.Gandhi" è fra i più indicati perché il principio fondamentale in cui egli credeva, non è solo quello della *non violenza* ma anche della *convivenza tra persone di culture diverse*.

Ilaria Francescato 3B

UNA FRASE PER RIFLETTERE

"Dato che non penseremo mai nello stesso modo e vedremo la verità per frammenti e da diversi angoli di visuale, la regola della nostra condotta è la tolleranza reciproca."

M. Gandhi



Lezioni di surf

Sapete cosa ho fatto quest'estate...?!? Nel mese di luglio ho praticato delle lezioni di surf. Queste lezioni le ho fatte per tre settimane, la prima volta che ho preso in mano la tavola è stato bellissimo: entrata in acqua mi sentivo come quando fuori piove e tu sei in casa al caldo a bere una cioccolata bollente oppure quando cammini in montagna arrivi al rifugio caldo e ti puoi riposare, la

prima onda l'ho subito presa mi sono alzata però troppo presto e quindi la bellezza è subito finita ma la seconda ho surfato a lungo e mi sentivo bene come quando ascolti la tua musica preferita sotto un albero mentre sonnecchi, poi mi è sembrato di restare da sola io ed il mare come sto facendo ora, intorno sta sparendo tutto e mi sento molto bene solo che di temi ne posso scrivere anche mille di fila (ciò non succederà mai) ma l'onda finisce e come per magia tutto intorno a me riappare. Un altro giorno di surf il mare era molto mosso, io presi l'onda ma un'altra più forte mi spazzo via e entrai sott'acqua, la tavola mi batte violentemente alla tempia ed io ero lì che osservavo il mare, le bollicine pareva che danzassero ma stavo per finire l'aria e riemergere non fu affatto facile perché ero proprio sotto la tavola ma alla fine ce la feci e... e... fu bellissimo mi sentivo come quando sei in bici e comincia a piovere, si lo so è brutto perché ti bagni ma da un senso di pace e tranquillità oppure quando ti tappi le orecchie perché questo mondo ti ha stancato con tutto questo parlare e far polemica per ogni minima cosa. Il surf per me ti stende i nervi e ti pare di volare.

Luna Crescente

"Siate il cambiamento che volete vedere nella società"

Questa frase è stata detta da Gandhi, una persona che amava la sua patria e ha combattuto per liberarla dalla colonizzazione inglese. Comunque sia Gandhi riuscì a liberare l'India ma non completò la sua opera di pace e d'amore. Gandhi venne assassinato ma non venne mai dimenticato. Secondo me Gandhi è stato un grande uomo e quello che ha fatto è stata una cosa grandiosa!

Continua a pag. 4

LA TERRA TREMA

Pochi giorni fa è successa l'ennesima tragedia nel mondo, ad Haiti. Haiti è la nazione più povera del continente americano, è stata devastata da un terremoto di una violenza incredibile, e tutt'oggi la terra trema ancora. Il terremoto ha raso al suolo la capitale Port-au-Prince, portandosi via migliaia di vite. Al momento del sisma ad Haiti erano presenti alcuni italiani. Sono arrivati molti volontari italiani che insieme ai vigili del fuoco continuano a raccogliere feriti in condizioni gravissime. E' un inferno. Un inferno in un luogo che, da un punto di vista naturale, è un paradiso meraviglioso: Haiti occupa la parte occidentale dell'isola dei Caraibi dove Cristoforo Colombo fondò la prima colonia spagnola durante il viaggio alla scoperta dell'America. Pur essendo in un luogo meraviglioso Haiti è da molti anni una città molto povera, ed il terremoto gli ha dato "un colpo di grazia".

Continua a pag.4

L'ANGOLO DELLA LETTURA

Ultimissime dalla biblioteca di scuola:

Il cammino dei draghi
Ali di pietra



“Il cammino dei draghi” è un libro scritto da due studenti universitari fiorentini di nome Lorenzo Mugnai e Lorenzo Righi.

Il libro parla di due gemelli, Kaylen e Karyal, che dopo aver finito la scuola per combattenti ad Inaddar tornano nel loro villaggio natale e da lì comincerà un'avventura ai confini dell'immaginazione. Insieme ad alcuni personaggi partono per distruggere il male e il suo capitano, il Mezzo-Demone Zorak che vuole riportare in vita il malvagio Daeva che 100 anni prima combattè contro il drago bianco Ulric che è rappresentato da sette eredi che possiedono una parte dei suoi poteri. Un'avventura attraverso un regno di fantasia, uno scontro fra il bene e il male.

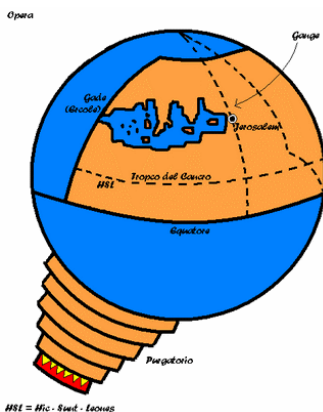
Questo libro mi è piaciuto molto perché unisce la fantasia con l'azione, l'unico particolare negativo è che descrive a volte delle scene un po' crude (combattimenti con sgozzamenti, amputazioni squartamenti ... non so se ho reso l'idea). Lo consiglio a chi è appassionato di libri fantasy e di avventura perché è veramente emozionante. Se vi è piaciuto questo libro potrete trovare (penso) tra qualche mese il seguito che si intitolerà “L'alba della guerra”.

Niccolò Spini 2D

Sai dove abita lo strappo alla regola? - In via del tutto eccezionale!



UN MINUTO PER DANTE ALIGHIERI



Il professor Riccardo da tanto tempo possiede una “piccola” Divina Commedia che tiene nella tasca della camicia, ed essa è vecchia e tutta rotta.

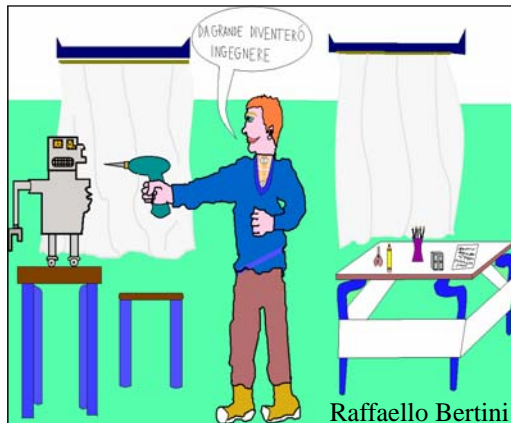
Questo professore ci ha disegnato e spiegato il mondo come lo immaginavano Dante Alighieri e gli uomini del suo tempo e se lo immaginavano con più acqua e meno terra. Dante pensava che il mondo finisse alle colonne di Ercole, e le persone non sapevano che esistessero le Americhe e l'Oceania e i confini del mondo di allora erano le colonne d'Ercole, il fiume indiano di nome Gange, il Tropico del Cancro e Gerusalemme.

La professoressa Cassai scattava delle foto a noi e al professore di matematica mentre recitava alcuni dei canti che lui ha imparato a memoria.

Quando è suonata la campanella, noi avevamo un'altra materia e il professore doveva andare via. Ci è dispiaciuto molto perché c'eravamo incantati ad ascoltarlo mentre recitava, eravamo molto interessati a scoprire l'importanza di questo capolavoro letterario... è stato bellissimo!!!

Caterina, Asia, Zakaria 2B

Robotica



Quest'anno ci hanno dato l'incarico di progettare un robot. Questo progetto a noi ragazzi piace, ci divertiamo a strapparci le idee e a confrontarci con i nostri compagni. Il nostro *robottino* ha imparato a giocare a golf (speriamo che vinca contro Tiger Woods!!!). Non solo, sa anche riconoscere i colori.. “Che Ganzata!!!” Abbiamo anche capito che il robot è più intelligente di qualcuno di classe nostra! Ahahah!!!

Dal diario di bordo della 2D

PortaleRagazzi.it Redazione Giornalistica a Scuola
Un progetto di Ente Cassa di Risparmio di Firenze per i giovani e le nuove tecnologie

E' decollato il giornale online sul PORTALE RAGAZZI. Visitateci: <http://scuole.portaleragazzi.it>





Voci dal quartiere

Il Medioevo a Brozzi

Nel quartiere 5, più precisamente a Brozzi dove la maggior parte di noi studenti e insegnanti viviamo, nel Medioevo esisteva una moneta chiamata brozzino che ora è equivalente a un euro.

Oggi non esiste più, ma si usa ancora per una festa che c'è in agosto e precisamente il 22, questa è una festa particolare perché c'è un'atmosfera medievale dove l'ambiente in cui si festeggia è come se fosse ritornato nel medioevo, è particolare anche perché si festeggia solo a Brozzi ed è per questo che la moneta che usiamo si chiama brozzino.

Parliamo un po' "dell'ambiente" in cui si festeggia:

mi fa sentire fortunato appena ci penso, ma vi dico che l'ambiente comincia a trasformarsi proprio davanti a casa mia e finisce davanti alla scuola "Duca d'Aosta".

Nella strada non c'è nessuna macchina, ma è piena di gente vestita come le persone dell'epoca, alcuni che stanno lì con il loro mercatino che vendono di tutto, e altre persone con i loro bambini a comprare o a giocare.

In un angolo ci sono degli archi e delle balestre dove gli arcieri e i balestrieri fanno delle gare che consistono nel far centro in un bersaglio

concentrico e sono divisi in due squadre, rossi e neri e io tifavo per quelli rossi che infatti hanno vinto.

Poco più in là c'è un parcheggio in mezzo alle case dove fecero uno

spettacolo, che cominciò quando è cominciata la festa dalle 5p.m. fino alle 11 circa, non c'era un copione ed era tutto improvvisato.

Infine mentre i mercanti si preparavano ad abbandonare la festa c'era una specie di circo finale ed era bello, eravamo tanti bambini e camminavamo fino alla piazza davanti alla scuola e mentre si camminava i tre giocolieri con i loro piedi di legno facevano delle acrobazie. Arrivati alla fine ci fecero guardare una serie di cose da giocolieri: uno di questi era il "mangia fuoco".

Spero tanto che qualcuno di voi, l'anno prossimo, si possa godere questa festa come ho fatto io.

Matteo Zhu



L'indagine...

Ultimissima dalle Piagge

Don Santoro: il matrimonio celebrato illegalmente???

Il 25 Ottobre 2009, alle 11 del mattino, Sandra e Fortunato si sono sposati nella chiesa/laboratorio/centro sociale del Pozzo, in via Lombardia, sede della Comunità delle Piagge. A celebrare la funzione è stato Don Alessandro Santoro.

Sandra, sessantaquattrenne cattolica praticante, è però nata uomo e oltre 30 anni fa, si sottopose ad un'operazione per il cambio di sesso. Sandra è per lo Stato italiano una donna. Ma le gerarchie ecclesiastiche non riconoscono formalmente il suo diritto ad essere riconosciuta come tale, e per questo motivo avevano già da tempo chiesto a Don Santoro di non celebrare questo matrimonio.

Per questo atto di "disobbedienza" Don Alessandro Santoro è stato rimosso dal suo incarico, malgrado che, con un lento e faticoso cammino, abbia dato vita a una comunità che con grande entusiasmo e partecipazione è riuscita a risollevare le sorti e la qualità della vita di un quartiere difficile come quello delle Piagge, con tante iniziative sociali e accogliendo chiunque chiedesse aiuto e assistenza.

Non tutti la pensiamo allo stesso modo e vi proponiamo due commenti diversi:

"Io penso che Don Santoro non doveva sposarli, perchè era già stato avvertito di cosa rischiava e comunque i due erano già sposati in Comune, poteva solo benedirli."

"Secondo me Don Santoro ha fatto quello che credeva giusto e non doveva essere mandato via perchè era un bravo prete."

Tutti sperano che Don Alessandro torni fra la sua gente alle Piagge.

Viola Vignozzi e Caterina Savino 2B

NEVE A FIRENZE

Ciao a tutti voi, purtroppo sono finite le vacanze di Natale (peccato !!!), ma ora passiamo a quello che volevamo dirvi con questo articolo. Vi

volevamo raccontare una giornata fuori dal comune, che a noi è piaciuta molto. Sabato 19 dicembre c'è stata la neve alta e soffice. Non abbiamo fatto lezione (o quasi) perchè eravamo fuori, davanti alla scuola, a giocare con la neve.

Il nostro cortile non è molto bello, ma con quel velo bianco sembrava di essere in tutt'altro posto. Abbiamo fatto pupazzi di neve (non li sapevamo fare, ma ci abbiamo provato, perchè non volevamo perdere l'occasione di imparare, però poi alla fine è successo un disastro) e alcuni di noi, come regalo di natale, hanno ricevuto palle di neve in faccia. A partecipare ai giochi c'erano anche i professori, i quali giocavano come se fossero ritornati indietro nel tempo, a quando erano ragazzi come noi. Naturalmente c'è stato qualcuno di noi che ha approfittato dell'occasione per "prendersi una rivincita". Alcune classi sono state fuori per quasi tutte le 5 ore, come noi, altre solo per una o due. Con molta invidia nostra, quelli che sono stati i più fortunati sono stati i bambini delle elementari perchè, mentre noi il lunedì eravamo a studiare (come sempre), loro erano fuori a giocare... (vabbè !!). Speriamo che voi abbiate avuto uno o due giorni come il nostro. Buon Anno:-)

Giulia Hu 2C



“Siate il cambiamento che volete vedere nella società” (M. Gandhi)

Riflessioni in margine al passaggio da Firenze della Marcia Mondiale della Pace (11 novembre 2009)

La Marcia Mondiale per la Pace farà il giro del mondo per dire basta alle guerre, alle armi nucleari e ogni tipo di violenza: fisica, economica, razziale,



culturale, sessuale e psicologica. La Marcia è partita da Wellington, in Nuova Zelanda, il 2 ottobre 2009 ed è passata da Firenze l'11 novembre; i marciatori erano almeno 5.000 ed hanno attraversato le strade della nostra

città. Erano persone di tutte le età, dagli anziani fino ai bambini, tutti uniti per dire "NO" alla violenza.

Ghandi non veniva chiamato con il suo nome, ovvero Mohandas Karamchand Gandhi, ma bensì "Grande Anima", il Mahatma.

Era riuscito a liberare il suo paese, l'India, attuando una rivoluzione chiamata "Non violenza attiva".

Il Mahatma oltre ad essere uno specializzato avvocato era anche un bravissimo nonno e ai suoi nipotini raccontava storie sull'India e frasi sagge proprio come quelle di un nonno. Una delle più comuni è questa: "Siate il cambiamento che volete vedere nella società". Spiega che per avere un mondo migliore dobbiamo essere noi i primi a cambiarlo. Questa frase tocca proprio il cuore di tutti noi e toccherebbe anche quello dei malviventi che ci sono al mondo se solo si mettessero un po' a riflettere sulle parole del Mahatma.

Quando io sarò grande vorrei mettermi faccia a faccia con le persone ricche della terra e le farei pensare un po' allo squilibrio che c'è tra Nord e Sud del mondo che invece di diminuire aumenta provocando più denutrizione e carestie. I ricchi invece di dare parte dei loro guadagni ai poveri, li spendono per mandare avanti la tecnologia che per me è abbastanza sufficiente così com'è oggi.

Questa marcia è stata fatta in tutto il mondo proprio per portare e diffondere la pace. La stessa vita di Gandhi ne è un grande esempio. Come lui dobbiamo anche noi portare questo messaggio nel nostro cammino quotidiano, un cammino rappresentato, appunto, dalla Marcia mondiale.

Classe 1C

Incontro con i ragazzi del Manthoc

Fin dall'antichità molti popoli erano sfruttati. Ancora oggi in alcuni paesi è presente lo sfruttamento, soprattutto in forma di lavoro minorile.

I bambini/ adolescenti lavoratori si possono trovare in situazioni di sfruttamento pesante

oppure lavorano per potersi mantenere, per sopravvivere, in modo dignitoso e in buone condizioni. Con il loro lavoro possono contribuire al mantenimento della famiglia. In Perù i diritti dei lavoratori non sono quasi mai rispettati.

Per difendere i diritti dei bambini-lavoratori sono state fondate delle associazioni con lo scopo di garantire e assicurare che i loro bisogni siano soddisfatti.

Sabato 28 Novembre, noi ragazzi delle terze abbiamo conosciuto tre ragazzi peruviani, rappresentanti della Manthoc. Questa associazione tutela i diritti dei bambini per assicurare ai così detti *ninos trabajadores* (bambini lavoratori) la possibilità di un lavoro degno, non pericoloso, libero dallo sfruttamento e adeguatamente retribuito. E' gestita dai ragazzi stessi e vi sono solo pochi adulti per le questioni legali. Essi ci hanno parlato della loro vita in Perù, dove per mantenersi devono lavorare. Ci hanno spiegato che hanno anche il tempo per giocare e per studiare.

La stessa mattina abbiamo visto un video, nel quale una ragazzina italiana è andata in Perù a vedere le condizioni di vita dei ragazzi/ lavoratori. Nonostante il video non riusciamo a capire a pieno la loro situazione perché viviamo in una società con tradizioni, cultura e abitudini molto diverse. Siamo rimasti molto stupiti dalla maturità di quei ragazzi, soprattutto della ragazza di 13 anni, nostra coetanea e rappresentante regionale di una regione del Perù.

La loro esperienza di vita, chiaramente, li rende molto più responsabili e coscienti di una realtà crudele che noi non riusciamo neppure a immaginare.

Infine ci ha colpito anche il fatto stesso di vedere il lavoro minorile non solo come uno sfruttamento ma anche come un tipo di formazione per il proprio futuro, una possibilità per poter studiare e costruirsi una vita migliore.

Ragazzi della 3B

..La gente vive in strada in mezzo a cadaveri o in baracche, non c'è luce, né acqua e c'è pochissimo cibo. Io immagino il dolore guardando gli occhi tristi di quei bambini ... Questa è Haiti, una popolazione che crede ancora nella speranza e nella voglia di vivere, noi questa speranza non bisogna deluderla perchè loro si appoggiano agli aiuti che noi italiani, insieme a tanti altri, stiamo dando. Ogni giorno muore qualcuno, e la speranza di ritrovare un familiare svanisce, ma succede anche che da quelle macerie riemergano bambini che non hanno un padre o una madre. Speriamo che con i nostri aiuti la popolazione abbia la possibilità di provare a costruirsi una nuova vita pur con la sofferenza e il dolore che hanno provato.

Alessia, Chiara, Carolyn 2D

Il Respiro dell'aereo

Un buio opaco
Sovrasta la scena,
Una luce lontana:
Un orologio,
Ronzio incessante,
Noioso.
Risa sospette,
Gemiti di bambini,
Scie di sogni in volo.

Isabella Piazza 3E

Ricordiamo a tutti voi che potete portare i vostri articoli per il giornalino alla 2D oppure inviarli all'indirizzo della redazione losparginotizie@yahoo.it Ci rivedremo a fine Marzo.
La REDAZIONE